

CARITAS ITALIANA: COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E RELAZIONE A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ *Riuniti a Roma, Presidenza e Consiglio nazionale di Caritas Italiana indicano prospettive di impegno*

Si sono riuniti a Roma, dal 17 al 18 giugno, la Presidenza e il Consiglio nazionale di Caritas Italiana. Dopo aver salutato il nuovo Presidente, **S.E. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**, arcivescovo di Gorizia, si è proceduto all'elezione di due nuovi membri di Presidenza: **Angelo Raponi**, direttore Caritas diocesana di Latina e delegato regionale Caritas Lazio e **Giuseppe Paruzzo**, direttore Caritas diocesana di Caltanissetta e delegato regionale Caritas Sicilia.

Nell'approvare le linee di programmazione si è posto l'accento sul quadro entro cui collocare i molteplici impegni: una dimensione pedagogica capace di generare buona cultura, nell'ottica dello sviluppo umano integrale, sempre alla luce del Vangelo.

Elementi essenziali, sostenibili nel tempo e soprattutto trasferibili ai diversi destinatari e ambiti di intervento, sono e restano per Caritas lo sviluppo e l'animazione della comunità, la qualità pastorale delle opere per riuscire a generare processi, la costruzione di reti e collaborazioni territoriali, la formazione degli operatori e della comunità.

Si sono così delineate sfide e prospettive di lavoro futuro nell'ottica di una carità che deve essere dinamica, innovativa, attenta ai cambiamenti culturali, ai nuovi fenomeni, capace di discernere i bisogni e i "segni dei tempi".

Un accento particolare è stato posto sulla comunicazione, intesa come "narrazione" capace di andare oltre lo spot e in grado di raccontare anche con nuovi linguaggi le storie delle persone e delle comunità.

Proprio nel giorno in cui l'Istat ha diffuso dati che confermano che 5 milioni di persone restano in povertà assoluta, la Caritas ha ribadito tra le sue principali attenzioni quelle verso le famiglie e le persone povere, grazie anche al lavoro capillare degli oltre tremila centri d'ascolto in tutto il Paese che ogni giorno si dedicano all'ascolto, all'orientamento, all'accompagnamento di chi è in difficoltà.

Ci si è inoltre confrontati su politiche migratorie e protezione internazionale, servizio civile e interventi a livello globale nelle diverse aree di crisi.

Un impegno a 360° testimoniato nelle cifre del bilancio 2018, che rendono conto di un intenso lavoro a servizio dei poveri, con una presenza che vuole essere lievito cristiano e con una particolare attenzione pedagogica al mondo dei giovani, protagonisti di comunità che sanno condividere.